

OLTRE LA MOSTRA - seconda edizione

Ultimo incontro delle Lezioni d'Arte:

Martedì 10 maggio, alle ore 18,30,

Auditorium del Museo dell'Ara Pacis

Ingresso libero

Durata della lezione: 2 ore circa.

Lezione sulla mostra "**Lorenzo Lotto**", alle **Scuderie del Quirinale**, aperta fino al **12 giugno** nell'ambito di **Oltre la mostra. Lezioni d'arte a Roma, Testi, immagini e filmati raccontano artisti e opere d'arte, a cura di Fabiana Mendia**.

L'iniziativa dedicata a studiosi, appassionati e curiosi di storia dell'arte con l'obiettivo di stimolare l'esperienza personale dello studio e del piacere dell'arte, presso l'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis in via di Ripetta 160.

Il progetto è ideato e curato da *Fabiana Mendia per ArteInDiretta*, promosso da Roma Capitale, *Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali con l'organizzazione di Zètema Progetto Cultura*.

La lezione "La pittura anticonformista di Lorenzo Lotto, autore di intimi e intensi quadri psicologici" è un approfondimento della mostra "Lorenzo Lotto", alle Scuderie del Quirinale.

La lezione, tenuta dalla giornalista e storica dell'arte **Fabiana Mendia**, si basa sull'esame di testi e immagini ed è inframmezzata da **brani letti e interpretati da Antonio Merone** (per questa lezione, tra i testi: Aretino, **Vasari, Lotto, Trismosin, Berenson, Zampetti**).

Nella seconda parte sarà proiettato un montaggio di un film-documentario (per questa lezione: "Aspetti del carattere indagatore di Lorenzo Lotto: un colloquio ancora aperto tra l'artista e noi stessi").

Sintesi di alcuni dei temi trattati nel corso della Lezione:

Lorenzo Lotto nasce a Venezia verso il 1480. Al contrario dei suoi contemporanei Giorgione, Palma il Vecchio o Tiziano che esercitano la loro arte nella città dei dogi, Lotto la lascia subito e si ignora quale fu esattamente la formazione. Passa il primo decennio della sua carriera a Treviso (1503-1506), nelle Marche (1506-1508), a Roma (1508-1510) poi Bergamo a partire dal 1513. Rientra a Venezia nel 1525, a 45 anni, e vi fonda una bottega dalla quale si assenta spesso. Nel 1549, parte per Ancona, cinque anni più tardi, entra come oblatto nella comunità francescana di Loreto. Muore nel 1557.

Questa carriera itinerante è insolita per l'epoca. Gli scritti del pittore e le testimonianze del tempo che parlano delle relazioni private e professionali lasciano trasparire una certa instabilità di carattere, è probabile che delle ragioni economiche abbiano spinto il pittore a cercare fortuna sulla terra ferma; in questi anni, la vita artistica a Venezia è stata in effetti dominata da Tiziano. Praticamente un arte spesso differente da quella del maestro e dei suoi seguaci, Lotto appariva come un artista ai margini della pittura veneziana dei suoi tempi.

Tra i capitoli approfonditi che permettono di seguire l'evoluzione artistica di Lotto: Gli anni della giovinezza (1503-1512): Treviso, Le Marche, Roma-

La maturità (1513-1525): Bergamo, Venezia (1527-1529), Loreto (1535)

Gli ultimi anni (1535-1557): Le Marche, Venezia, Treviso e Loreto.

Accenni agli affreschi dell'Oratorio Suardi a Trescore e alle tarsie lignee realizzate per il Coro di Santa Maria Maggiore di Bergamo.

Le prime opere di Treviso rivelano l'influenza di Bellini ("Vergine con il Bambino, san Pietro, Santa Chiara e San Francesco", National Gallery of Scotland, Edimburgo) e di Giorgione,

come mostra l' "Allegoria della Virtù e del Vizio" (National Gallery- Washington), ma anche, in modo più inaspettato a Dürer, al quale Lotto impronta certi elementi iconografici, una tavola dai toni freddi e una visione non idealizzata della realtà.

A Bergamo, poi a Venezia e nelle Marche, Lotto sviluppa uno stile molto personale spesso animato da un sentimento di grande pietà ("Madonna con Bambino, Santa Caterina d'Alessandria, San Tommaso, Kunsthistorisches Museum, Vienna), dove un certo umorismo è talvolta sensibile, come nell'"Annunciazione" di Recanati.

Lotto eccelle nell'arte del ritratto dove emergono le sue rare penetrazioni psicologiche come testimoniano il Ritratto di Lucina Brembati, del Gentiluomo con lo zampino dorato, di Andrea Odoni, di Dama con immagine di Lucrezia.

Se l'opera di Lotto occupa una posizione particolare nella pittura italiana del Rinascimento, conviene non dimenticare che il pittore beneficiò di molte commesse che testimoniano la sua fama. Per Venezia realizza due opere : la "pala di Sant'Antonino" per un altare della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, e un "San Nicola" commissionata per la chiesa di Santa Maria dei Carmini. A Roma, dove è chiamato nel 1508, esegue la decorazione di una delle Stanze degli appartamenti pontifici in Vaticano. Questa opera fu distrutta qualche anno dopo. Per la provincia, infine, dove giunge di sostegno delle confraternite religiose e di una clientela molto varia di borghesi e grandi famiglie aristocratiche, realizza un gran numero di tavole devozionali e di ritratti.

Alla sua morte, Lotto cade nell'oblio. E' alla fine dell'800, grazie alla monografia che lo consacra di Bernard Berenson del 1895, che il pittore è riscoperto. Nel 1953, il grande pubblico scopre la sua opera nell'ambito di una serie di esposizioni consacrate, a Venezia, alla pittura veneziana. Seguono le mostre del 1998 di Bergamo, Parigi e Washington. A Roma, la mostra alle Scuderie del Quirinale, Lorenzo Lotto è presente con una eccezionale selezione di 57 opere.

La mostra è aperta fino al 12 giugno.

www.museiincomuneroma.it - www.060608.it - www.arteindiretta.it